

CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
I convocazione
15a Seduta

Estratto del verbale della seduta pubblica del 23/12/2020

Presiede il Sindaco metropolitano **VIRGINIO MEROLA (***)**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti in Videoconferenza -secondo quanto previsto dal D.L. 18 del 17 marzo 2020, Art. 73 e come disposto nell'Atto Sindacale PG n.16630/220 del 1903.2020- i Consiglieri:

TINTI FAUSTO(*)	EVANGELISTI MARTA
SETA ERIKA(**)	MENGOLI LORENZO
SANTONI ALESSANDRO	PALUMBO ADDOLORATA
FERRI MARIARAFFAELLA	GNUDI MASSIMO
LELLI LUCA	LEMBI SIMONA
MONESI MARCO (***)	PERSIANO RAFFAELE
RUSCIGNO DANIELE	SANTI RAFFAELLA
VERONESI GIAMPIERO	

Presenti n.14

(*) = assente

(**) = assente giustificato

(***) = presente presso la Città metropolitana – Via Zamboni 13, Bologna - collegato in Videoconferenza

Scrutatori: EVANGELISTI MARTA, SANTONI ALESSANDRO, FERRI MARIARAFFAELLA
Partecipa il Segretario Generale ROBERTO FINARDI (***)

omissis

DELIBERA N.42 - I.P. 4348/2020 - Tit./Fasc./Anno 8.2.6.0.0/2/2020

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Piano Territoriale Metropolitano. Adozione della Proposta di piano ai sensi dell'art. 46, comma 1 L.R. 24/2017

DISCUSSIONE

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Passiamo all'oggetto numero 5: "Piano territoriale metropolitano. Adozione la proposta di piano ai sensi dell'articolo 46, comma 1, legge regionale 24/2017.

Gli elaborati relativi al PTM sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Do la parola al consigliere delegato Monesi.

CONSIGLIERE DELEGATO MONESI:

Bene. Se mi consentite partirei con delle annotazioni di carattere tecnico e cioè che ovviamente le

norme saranno pubblicate quindi le norme controdedotte e al tempo stesso con gli emendamenti che assumeremo, in versione pulita, quindi senza testi in cui si vedono correzioni, eccetera, lo dico per trasparenza della vicenda; gli elaborati del quadro conoscitivo diagnostico e il documento della VAS saranno pubblicati ma in questo caso non vengono modificati senza alcun intervento.

Quello che aggiungo anche: fin dalla relazione è che gli emendamenti che ho presentato, come relatore, li accolgo e quindi direi che tutto questo ci fa dire che non saranno da votare, per semplificarvi la vita.

Detto questo, credo che noi ci apprestiamo ad adottare uno strumento che è innovativo in ogni senso, è innovativo perché parte da una legge che via via ha cambiato il paradigma della pianificazione perché oggi siamo oltre la 20 e siamo impegnati a cercare di limitare il consumo di suolo e, quindi, da questo punto di vista io credo che l'impegno che abbiamo messo nel cercare di arrivare a questo obiettivo tenga conto anche di tutto ciò che sta a monte perché se noi oggi lavoriamo in linea generale come Regione ma anche più in alto per limitare il consumo di suolo lo facciamo per effetto di quanto sta accadendo su questo pianeta.

Io ho detto varie cose, ho raccontato varie cose nel corso di questa fase di interazione con gli Enti locali, con i Consiglieri metropolitani e tra queste, però, vorrei sottolineare come noi non solo cerchiamo di centrare obiettivi che ci dà - parto dall'alto - l'ONU con l'Agenda 2030 o che ci dà - vengo in basso - alla Carta di Bologna che abbiamo sottoscritto come Città Metropolitana o addirittura agli indirizzi che la Regione ci ha dato ma anche per essere conseguenti a ciò che abbiamo già detto, scritto e fatto con un piano che abbiamo già approvato di settore come il PUMS, quindi tutta una serie di scelte che vanno nella direzione di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Sottolineo anche l'altro aspetto e cioè quello che ho sempre cercato di ricordare: i cambiamenti climatici non sono solo lo scioglimento dei ghiacci e quindi degli iceberg, polo nord, polo sud ma è anche influente sulla nostra vita di tutti i giorni; io spesso cito l'esempio che Santoni ha ben presente in quanto anche lui coinvolto in quelle vicende, cioè la nevicata del 2017 con i danni conseguenti ma anche quello era straordinaria nelle sue forme, al di là del fatto che si poteva essere più manutenzione degli alberi, più controllo, cose che poi abbiamo cercato di mettere in atto, ma al di là di quello è proprio il tipo di neve, la temperatura alta, eccetera eccetera, effetti dei cambiamenti climatici, ma anche le inondazioni che ci sono state nel corso di questi anni sono elemento che in questo caso è proprio legato all'impermeabilizzazione dei suoli, oltre che a piogge che, in effetti, con i cambiamenti climatici sono torrenziali e in grande quantità in poco tempo.

Non sto a citarle le notti tropicali, ma in sostanza è solo per cercare di dire che gli esempi li faccio concreti, cioè lottare contro i cambiamenti climatici si deve fare perché siamo interessati tutti, non solo gli eschimesi, ma noi tutti, tutti i giorni per effetto di quel che accade nel cortile di casa nostra.

Quindi credo che sia importante questo piano perché cerca di cogliere e di come dire adeguarsi agli obiettivi di resilienza che si è dati, ma allo stesso tempo credo che è importante perché veramente è qualcosa che va a dare fondamenta alla Città Metropolitana, perché mi pare di poter dire che, approvando questo piano, noi diamo sostanza al fatto che questo territorio è coeso, è solidale, è un territorio unico e, di conseguenza, tutto ciò che viene consumato, quella parte che viene consumato, dobbiamo in qualche modo

ripagarlo perché territorio di tutti.

Quindi in questo caso il 50% che è abbiamo proposto quale contributo alle oneri di urbanizzazione, al fondo perequativo metropolitano va anche in quella direzione, oltre che ovviamente che ovviamente una visione solidaristica di quanto sia importante riconoscere ad ogni territorio quello che può dare anche in termini di valore e quindi ripagare quel 26% di boschi che abbiamo, quel 13% di territori interessati dai corsi d'acqua, che producono appunto un altro tipo di richiesta: il cibo che mangiamo proviene soprattutto dalle zone in cui non si costruisce, non si costruiscono edifici, ma si costruisce tutti i giorni vita.

Quindi, da questo punto di vista, credo sia giusto ripagare attraverso una perequazione, che avrà criteri molto precisi e che sarà puntualmente definita in un regolamento nel corso della approvazione.

Quindi è importante, da questo punto di vista, quello che noi stiamo facendo in questi termini, ma anche perché c'è bisogno di una visione d'insieme e quindi, quando dicevo che il fondo perequativo, questo Piano territoriale metropolitano, la gestione del 3% è tutta legato al fatto che ci dobbiamo sempre più, nei fatti non solo nelle dichiarazioni, sentire un unico territorio, quindi quella federazione di Comuni che abbiamo sempre sostenuto essere la nostra forza.

Crede che nell'esperienza che abbiamo fatto in questo periodo abbiamo dato corso ad approfondimenti significativi, abbiamo prodotto una partecipazione attraverso interviste ai Sindaci, attraverso interviste ai Consiglieri comunali, con incontri con l'Unione dei Comuni, con le Commissioni consiliari e anche ovviamente – lo vorrei sottolineare in questa veste – le stesse osservazioni sono diventate una modalità attraverso la quale abbiamo fatto partecipazione. Perché dico questo? Perché per la prima volta nella mia esperienza non breve di amministratore ho visto che chi ha prodotto delle osservazioni non l'ha fatto solo per cambiare quelle regole che avevamo scritto, ma l'ha fatto anche per dare sostegno alle regole scritte e quindi in tal senso la novità è al tempo stesso la forza che secondo me possiamo dare.

Poi, ve l'abbiamo già detto, delle osservazioni che a mio avviso sono state accolte in maniera significativa perché tutte hanno voluto dare un contributo alla chiarezza nel senso perché più che cambiare le cose forse era necessario riuscire a leggerle meglio, quindi questo 81% tra osservazioni accordi totalmente o parzialmente è sicuramente un dato alto, ma soprattutto perché coerente con quello che avevamo prodotto. Quindi, come dicevo, anche questo è stato un elemento di novità e al tempo stesso ha rafforzato la convinzione che stavamo andando nella direzione giusta.

Ovviamente dopo l'adozione – e lo voglio sottolineare - ci sarà la fase in cui interlo... abbiamo già fatto un'interlocuzione significativa con la Regione perché tutti, come dire, spesso abbiamo con loro interloquuto; allo stesso tempo però ci sarà la fase ufficiale con la quale il Comitato Urbanistico regionale dovrà darci il suo parere per poi arrivare all'approvazione. Però è proprio anche in questa interazione che noi potremo ulteriormente migliorare, se ce ne sarà bisogno, il nostro Piano Territoriale Metropolitano.

Io credo che anche la logica con cui abbiamo cercato di indicare come utilizzare il 3% e cioè sostanzialmente un 1% massimo lasciato alla libera azione e programmazione dei Comuni, è un'altra quota e il 2% invece che sarà - passatemi il termine - non di proprietà ovviamente della Città Metropolitana, ma gestita, nel senso che ovviamente ogni progetto di insediamento che verrà presentato, che verrà valutato di interesse sovracomunale metropolitano, regionale o comunque particolarmente significativo, che

corrisponderà ai criteri che abbiamo indicato, che sono quelli dell'interesse pubblico e della qualità del progetto, ovviamente sarà valutato e accolto se meritevole e rispondente a questi termini.

Quindi credo che anche in questo abbiamo fatto, da un certo punto di vista, un'azione di riqualificazione, ma al tempo stesso abbiamo cercato e reso più snelle le norme, nel senso che questa attività potrà essere prodotta fin dalla sua... a seguito dell'approvazione dello strumento, cosa che renderà possibile appunto sviluppare le attività economiche, come dire, senza soste se noi oggi appunto riusciremo ad adottare e poi approvare, nei termini che ci siamo detti del mandato, questo Piano Territoriale Metropolitan.

Io, a differenza del collega Veronesi, sono meno bravo a fare ringraziamenti, ma mi cimento ugualmente, nel senso che ovviamente anch'io ringrazio a partire dalla struttura, dal direttore del piano, dalla responsabile Maria Grazia Ricci, ma di tutti i tecnici che sono stati coinvolti, dai consulenti che hanno apportato il loro contributo significativo. Ovviamente non posso non ringraziare il Sindaco Merola che è stato un elemento sostanziale di sostegno e di indirizzo rispetto all'azione di definizione di questo Piano, quindi è ovviamente a cascata tutta la storia dal Segretario Generale, al Direttore Generale, al capo di gabinetto De Biasi, che ha dato anche lui un significativo contributo. So che quando si fanno questi elenchi si dimentica sempre qualcuno, ma spero di non averlo fatto nel senso che ovviamente ringrazio tutti i Sindaci e i Consiglieri metropolitani perché veramente c'è stato un lavoro profondo di interazione che ha reso, a mio avviso, migliore, come dire, questo nostro Piano Territoriale Metropolitan che non è della Città Metropolitana ma sarà il Piano territoriale dell'area metropolitana, quindi la condivisione non è stata solo un elemento, come dire, fine a se stesso, ma è stato, a mio avviso, utile ad andare a definire qualcosa che insieme ci siamo dati anche come obiettivo generale.

Avrei tante altre cose da dire ma credo che sia anche ora di lasciare parlare voi. Grazie.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Molto bene. Mi unisco ai ringraziamenti appena fatti dal Consigliere delegato Monesi a tutta la struttura tecnica e a tutti i Consiglieri per il lavoro svolto finora. Ovviamente aggiungo i ringraziamenti al consigliere Bonelli perché ha fatto un ottimo lavoro, devo dire con altrettanta pazienza democratica.

Bene. È aperta la discussione. Chi intende intervenire? Prego, Palumbo.

CONSIGLIERA PALUMBO:

Grazie, Sindaco. Anch'io ringrazio innanzitutto tutte le persone che ci hanno lavorato con molta competenza. Purtroppo il PTM è figlio della Legge 24 del 2017 della Regione Emilia Romagna. A mio avviso - e per questo mi sento di complimentarmi con tutti i tecnici che ci hanno lavorato - è stato fatto un grande sforzo per interpretare questa legge nel modo migliore. È chiaro che però si è arrivati dove si poteva e i limiti della legge restano.

Innanzitutto la Legge 24 stabilisce che la pianificazione territoriale e urbanistica può prevedere un consumo di suolo complessivo pari al 3% della superficie del territorio urbanizzato e qui c'è una prima critica da fare alla legge. Critica che è arrivata anche da più parti, da esperti urbanisti e riguarda proprio l'individuazione del perimetro urbanizzato che comprende anche l'urbanizzato ma anche il non urbanizzato,

cioè quello che deriva da piani che si basavano su logiche diverse. Quindi il 3% alla fine si calcola considerando anche il non urbanizzato.

L'altra critica sono riguarda il fatto che tanti tipi di insediamenti poi restano fuori: nel 3%, ad esempio, non rientrano le opere pubbliche. Queste non sempre sono necessarie, a mio avviso, e gradite dalle comunità locali: a Bologna abbiamo l'esempio del Passante.

Poi non rientrano i lotti di completamento delle realtà produttive esistenti e i nuovi insediamenti produttivi di interesse strategico regionale oggetto di accordi che sono previsti dalla Legge 14 sempre della Regione Emilia Romagna, quella del 2014. Ecco, io temo che vedremo sul nostro territorio tanti altri interventi come il maxi polo della logistica ad Altedo. Immagino che ci saranno molte di queste strutture sul territorio visto anche che, in seguito alla pandemia, è aumentato l'interesse per gli acquisti on line: anche i più refrattari si sono avvicinati a questa modalità di acquisto. Infatti colossi come Amazon sono tra quelli che hanno tratto un guadagno dall'emergenza sanitaria mentre i negozi sappiamo come sono messi.

Ecco, nonostante il forte impatto sul territorio, strutture come queste vengono accettate dalle Amministrazioni con il solito ricatto della creazione di posti di lavoro: spesso poi si tratta di lavoro precario, mal pagato e con pochi diritti.

Ecco, proprio perché come dicevo all'inizio, si vede il grande sforzo che è stato fatto nell'interpretare nel modo migliore la legge urbanistica regionale, il mio sarà un voto di astensione. Grazie.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Scusate, c'è qualcun altro che intende intervenire?

SEGRETARIO GENERALE:

Ci sono delle mani alzate.

CONSIGLIERE PERSIANO:

Evangelisti, Santoni e Mengoli credo che abbiano chiesto.

Penso che il Sindaco abbia perso la connessione. Se nel frattempo vuole presiedere Giampiero, visto che è Consigliere anziano in modo che dà la parola e andiamo avanti? Chiedo.

CONSIGLIERE VERONESI:

Mi sembra fossimo rimasti agli interventi e adesso non so, io vedo le mani alzate dei consiglieri Marta Evangelisti, Alessandro Santoni e Lorenzo Mengoli, non so chi l'avesse alzata per primo.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Partiamo da Evangelisti per galanteria.

CONSIGLIERE VERONESI:

Marta Evangelisti, bene.

CONSIGLIERA EVANGELISTI:

Grazie anche per la galanteria. Sarò un po' lunga, lo preannuncio.

Ci troviamo oggi a discutere, come ha detto il consigliere delegato Monesi e lo hanno già detto, sicuramente con uno dei Piani metropolitani più importanti di questo mandato, di sicuro quello che condizionerà maggiormente la vita e lo sviluppo del territorio della provincia. Il PTM, come avevo peraltro già accennato nella premessa delle osservazioni che ho presentato, mira ad assumere il ruolo di strumento di pianificazione di tipo organico, finalizzato appunto all'organizzazione delle strutture territoriali, un compito ambizioso perché si propone quindi come piano complessivo del territorio della Città Metropolitana e questo, come appunto scritto, è sicuramente, a mio avviso, un elemento di peggio.

I nostri territori stanno attraversando in questo momento una fase pianificatoria molto importante anche e per la prima volta, nella sua veste anche di ente federativo, come ama appunto definirlo il Sindaco Metropolitano, vengono definite a livello metropolitano quelle che saranno regole comuni, che riguardano direttamente la pianificazione urbanistica e quindi incideranno direttamente e materialmente nei singoli piani già vigenti.

Come ho sottolineato in Commissione, si tratta di una fase importante che sicuramente richiede e ha richiesto un confronto e una tempistica che, a mio avviso, a differenza di quanto ha sostenuto il consigliere delegato Monesi, ad oggi è soltanto stata parzialmente garantita e soddisfacente rispetto alle aspettative. Ho già espresso, e lo faccio in questo momento nuovamente, una generale condivisione dell'approccio alla scala territoriale dei principi generali di sostenibilità ambientale espressi del PTM e di rigenerazione urbana.

Non si può non mettere in evidenza come questi aspetti influenzeranno molto l'applicazione di tutta la normativa metropolitana, dovendosi appunto relazionare con quella che è la concretezza del nostro territorio nei suoi aspetti ambientali, geografici e economici e nelle reali nelle differenti realtà sociali. Abbiamo evidenziato, e lo faccio ancora, come, ad esempio, l'area appenninica richieda un'attenzione particolare, che peraltro devo dire pare essere stata accolta in tutto questo piano.

Come ha detto già giustamente qualcuno, il PTM si inserisce nel quadro più ampio della legge regionale 24 ed è giusto ricordarlo. L'articolo 2 di questa legge cita appunto la Regione, la Città Metropolitane, i soggetti di area vasta, i Comuni e le Unioni che esercitano appunto le funzioni di governo del territorio e gli enti che in questa fase di pianificazione sono stati coinvolti.

Il nostro percorso è iniziato nel luglio del 2020 con l'assunzione della proposta di Piano e in quel periodo, quasi in concomitanza, la Regione con una legge regionale, quella del 31 luglio 2020 e con tre articoli specifici, l'8, il 9 e il 10, ha prorogato però i termini che la legge 24 già prevedeva e quindi i termini di tre e cinque anni del periodo transitorio originariamente previsti sono stati prorogati. Così anche è stato prorogato il termine dell'entrata in vigore della legge urbanistica, assegnando appunto un tempo maggiore entro il quale i Comuni e le Unioni dovevano assumere il loro PUG e le Province e le Città Metropolitane dovevano avviare il loro processo di approvazione del Piano territoriale.

In questo contesto ci siamo inseriti noi, però non possiamo non tenere in considerazione come, rispetto alla legge 24, già la Regione aveva approntato una sorta di battuta d'arresto, una sorta di riflessione.

E voglio ricordare, proprio perché non è sicuramente amministratore a me vicino politicamente, le parole dell'assessore Barbara Allodi, la quale affermò che, senza stravolgere le finalità della legge, gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, la modifica che la Regione in quel momento aveva approvato, frenata sostanzialmente nel lockdown, che aveva fortemente rallentato l'attività pianificatoria dei Comuni, dei professionisti, offriva la possibilità di gestire questa fase con una nuova prospettiva. A queste affermazioni si sono unite anche le affermazioni del Presidente della Provincia di Rimini che andavano in tal senso.

Successivamente c'è stata la proroga dello stato di emergenza, che oggi sappiamo che durerà fino al 31 gennaio 2021. In questo contesto lo stesso Comune di Bologna – ed è giusto ricordarlo – ha deliberato, invece, il 7 di dicembre l'adozione del PUG, tenendo poco in considerazione quanto la Regione, ente sovraordinato, aveva indicato e non appare credo irrilevante oggi richiamare quelle che sono un po' le critiche e le contestazioni che sono state mosse dagli ordini professionali e dalle associazioni al PUG della città di Bologna, perché appunto abbiamo sentito spesso in Commissione come questo strumento del capoluogo sia fortemente correlato al nostro PTM e alla visione politica e tecnica che entrambi gli strumenti si prescrivono per il nostro territorio metropolitano.

Lo dico perché credo che il percorso seguito dal PTM rischi poi di seguire e di scontare le stesse criticità e credo che la riflessione, in ordine al Piano urbano che la Città Metropolitana si accinge ad adottare, deve articolarsi su due profili: un profilo ovviamente è politico e l'altro è un profilo tecnico. Sotto il primo profilo, non vi è dubbio che il PTM sconti un cronoprogramma predefinito – ce l'hanno detto più volte i tecnici in Commissione – che appare strettamente legato alla scadenza del mandato elettorale, circostanza che può essere appunto condivisibile per chi governa, ma che magari non rispecchia le esigenze di approfondimento che forse erano necessarie.

Gli stessi Ordini professionali, le osservazioni e gli stessi tecnici hanno formalizzato nelle osservazioni, svolte anche per conto dei Comuni, la velocità con cui si è addivenuti al piano e la partecipazione, forse non propriamente pertinente, ma dovuta anche alla difficoltà di questo periodo di lockdown. Avere il tempo, come ha detto prima anche il consigliere delegato Monesi, di confrontarsi dopo, forse non è la risposta più corretta.

Ricordiamo che anche la normativa precedente in ambito regionale prevedeva un percorso diverso e che quindi alle osservazioni ci fossero le controdeduzioni e il percorso fosse partecipato a 360 gradi. Oggi ricordiamo che noi Consiglieri metropolitani così come Sindaci e così come le associazioni, chi appunto lo ha ritenuto ha presentato emendamenti, questi emendamenti sono stati controdedotti, ma di questi emendamenti abbiamo avuto contezza soltanto noi Consiglieri Metropolitani perché di fatto tranne alcuni incontri vis-a-vis che si sono svolti tra l'Amministrazione e magari alcuni Sindaci, non c'è stato appunto un dibattito e un confronto tecnico. Noi Consiglieri metropolitani abbiamo potuto prendere visione delle 674 schede tecniche di controdeduzioni. I Sindaci e le associazioni non hanno però appunto visto nulla.

E alla mia inevitabile e forse anche spontanea polemica, così, sollevata in Commissione, è stato risposto appunto perché la normativa in effetti prevede questo che il Piano era arrivato a quel punto immodificabile in quanto il percorso altrimenti si sarebbe dovuto riprendere daccapo. Quindi prendiamo atto

oggi, come appunto ha affermato il consigliere Monesi, che però ieri in Commissione il Consigliere che ha presentato quattro o cinque emendamenti di cui appunto ci ha già dato contezza, che sono auto-approvati ed erano emendamenti insomma che ci sono stati espressi in forma orale e il cui testo lo abbiamo visto soltanto successivamente al termine della Commissione.

È vero appunto come ha giustamente osservato sempre ieri la consigliera Lembi che chi siede nei banchi della maggioranza non è tecnico, ma è anche altrettanto vero che, scorrendo appunto il tenore di questi emendamenti, possiamo dire che sì alcuni, forse i primi due, sono soltanto correzioni mentre invece per gli altri, in particolare per quelli che riguardano il fondo perequativo, forse qualcosa in più ci sarebbe da dire. Quindi si apre la seconda parte diciamo delle riflessioni che attengono la parte tecnica.

Riguardo agli emendamenti, così lo faccio oggi non avendolo potuto fare ieri, sull'emendamento n. 3 relativo all'articolo 5.1 sulla attribuzione differenziata del 3% devo dire che l'emendamento, a mio avviso, può essere anche interessante perché sembra appunto che tra le funzioni di interesse locale non rientranti fra quelle indicate al comma 4, sebbene non si capisca appunto di quale articolo, e durante il periodo transitorio si possano attuare nel limite del 1% del territorio urbanizzato. Occorrerebbe però avere alcune precisazioni. Lo dico velocemente, poi depositerò anche magari il testo di questo intervento, così che magari in un secondo momento qualcuno possa rispondere.

Bisognerebbe chiarire che cosa si intende per "funzione di interesse locale" in quanto il richiamo al comma 4 è vago, occorrerebbe chiarire se quell'1% va a inficiare la quota del 3% contemplata all'articolo 6 oppure se rappresenta un'ulteriore capacità di intervento.

Sull'emendamento 5, lo ritengo condivisibile. Sull'emendamento 4 invece ritengo che in qualche modo siano penalizzati in questa nuova riformulazione i piccoli Comuni in quanto si escludono dalla formazione del fondo perequativo quelle risorse derivanti dall'attuazione degli interventi all'interno del perimetro del territorio urbanizzato. Mi sembrava infatti che la ratio invece su cui si fondava la norma avesse il principio di creare uno strumento compensativo per i Comuni con minori capacità edificatoria che in questo modo venga almeno parzialmente disatteso.

Cito il fondo perequativo e mi collego appunto a questo tema che è stato forse uno degli elementi caratterizzanti e che è uno degli elementi caratterizzanti di questo Piano. Ho espresso in una osservazione presenta la mia condivisione appunto per aver sostanzialmente voluto, credo, Sindaco Metropolitano e il Consigliere delegato, lo staff tecnico, la previsione appunto di questo riconoscimento per i territori più fragili. Ho preso atto in Commissione, ma un po' era anche trapelato che all'interno del Partito Democratico questo principio non era così totalmente diciamo condiviso e mi è piaciuto molto l'esempio del Vicesindaco Tinti, non c'è più, dell'architave, che per stare in piedi ha bisogno appunto che da una parte ci sia solidità da parte dei Comuni di pianura più robusti, che in qualche modo debbono foraggiare questo fondo e dall'altra parte ci siano per alcuni più fragili, con proposte appunto di bilancio, con progettualità ma anche con una certa sostenibilità di bilancio.

Rispetto al fondo perequativo, a mio avviso, i Sindaci avrebbero dovuto chiedere che il Regolamento fosse approvato in questa fase per dare maggiore garanzia all'utilizzo successivo e futuro dello stesso.

Mi avvio alla conclusione, sempre sotto il profilo tecnico ma anche politico debbo dare atto

dell'accoglimento di tutti gli emendamenti o osservazioni che ho proposto come Consigliere sono stati accolti tutti in maniera integrale o parziale ma comunque valutati positivamente.

Del fondo perequativo e del regolamento ho già detto; alcune osservazioni erano di più di immediato accoglimento altre hanno comportato un ripensamento sulla valutazione di alcune aree e di specifiche funzioni rispetto alla legge 24 su cui appunto osservazioni peraltro riprese anche dalle Amministrazioni.

Voglio ringraziare, in primis, il consigliere delegato Monesi con cui ci siamo scontrati anche diverse volte e l'ingegner Del Piano per la pazienza e soprattutto per aver valutato nella rigidità del ruolo tecnico, per aver valutato positivamente la proposta riguardante il parcheggio scambiatore di Silla di Gaggio Montano esponendo così anche i principi dettati dal PUMS, nell'accoglimento della bretella di raccordo tra le aree dei tre Comuni correlata al parcheggio stesso e nel fatto che in questo modo si potesse risolvere un annoso problema locale.

Si tratta di una piccola opera che però coniuga diverse esigenze e risponde anche a criteri di diversi Piani, compreso quello della mobilità sostenibile.

Su questo specifico emendamento voglio ringraziare il Sindaco Metropolitano e il consigliere delegato diciamo doppiamente perché il 4 novembre si sono espressi, quindi ancor prima dell'accoglimento degli emendamenti, dichiarando pubblicamente che stavano dalla parte di imprenditori. Ringrazio, appunto, le Amministrazioni, gli imprenditori locali, i cittadini che in un'ottica proprio di condivisione del tema e, quindi, senza bandiera, ma in maniera trasversale hanno perorato questa richiesta; così come gli imprenditori locali del medio alto Reno che hanno partecipato al PTM, sollecitati, devo dire, dalle Amministrazioni locali e da qualche amministratore locale e hanno osservato anche alcuni aspetti di quel Piano che potevano essere peggiorativi rispetto alle loro attività e sono stati ascoltati e credo che questo sia un segnale molto positivo.

Resta il rammarico, poi ne abbiamo discusso, per l'articolo 36, della legge 24, che è molto rigido, alcune Amministrazioni avevano chiesto, io compresa, la possibilità di intervenire in merito, riguarda il dato tecnico: le case sparse; le case sparse sono i casali che hanno avuto altre trasformazioni, da noi le case sparse sono case isolate, peraltro già in parte urbanizzate con strade che ne avevano bisogno e avere appunto la possibilità di un recupero anche solo parziale.

Termino sottolineando come sia importante e sentito il tema della partecipazione, lo hanno affermato a Bologna anche eminenti studiosi del settore e evidenziano anche come questa è un'esigenza forte che proviene dalle aree periferiche; non possiamo più, a mio avviso, basarci sulle assemblee pubbliche ma il lavoro sul territorio forse doveva essere un pochino più minuto per costruire un dialogo e dare anche ascolto agli ordini professionali che forse in questo percorso dovrebbero essere maggiormente interpellati, in quanto parte attiva non soltanto per depositare osservazioni ma in tutta la filiera e in tutto il procedimento.

Concludo e chiedo se forse, così come è stato richiesto per il PUC e in linea e in continuità con quanto ha fatto la Regione Emilia Romagna, non fosse opportuno, anche a fronte che oggi si approvano emendamenti proposti ieri, fermarci un attimino e quindi, non dico ripensare il Piano che ovviamente non va ripensato anzi è un grande passo avanti, ma magari ampliare e soffermarsi ancora un po' sul confronto complessivo. Grazie.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Grazie, consigliere Evangelisti. Ha detto tre volte “concludo” e mi ha sviato. Invito tutti a rispettare i tempi.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Santoni.

CONSIGLIERE SANTONI:

Grazie, Sindaco. Il documento, a parere mio, dà una visione per l'Appennino (il mio intervento sarà molto focalizzato a questo ambito e comprendere tutti per quale motivo) e lo fa coerentemente, a mio parere, con le linee strategiche del PSM, perché tiene conto delle molteplici prospettive che questo territorio è in grado di fornire e soprattutto è in grado di farlo con riguardo ai servizi ecosistemici. È un elemento fondamentale che questo piano riprende in maniera importante e contemporaneamente anche come ambito di vita di una parte di popolazione metropolitana, una parte importante di popolazione metropolitana che, per poter rimanere in prospettiva e per poter aumentare, deve prima di tutto avere opportunità.

Il PTM valuta e preserva i servizi ecosistemici generati dalle diverse porzioni del territorio e, proprio per questo, in base a tali valutazioni, ai Comuni che producono la parte più consistente di servizi ecosistemici, ci aspettiamo venga riconosciuta una quota maggiore del fondo di perequazione.

È importante, dunque, a mio parere, che il PTM riconosca il valore dei servizi prodotti dall'ecosistema Appennino, senza che ciò costituisca un limite alle opportunità di sviluppo del territorio. È un piano che pone la giusta attenzione anche all'ambito agricolo, del quale forse si parla troppo poco, ma che per noi rappresenta un'importante funzione di presidio territoriale ambientale, però lo fa ponendo anche un'attenzione particolare al fatto che questo sistema oggi purtroppo non è più in grado di fornire solo un reddito adeguato alle imprese agricole, anche in considerazione del fatto che la competizione dei prezzi sul mercato non consente di coprire i costi di produzione e assicurare un reddito adeguato per le aziende che sono collocate in questa parte del nostro territorio.

C'è, pertanto, la necessità di perseguire l'impianto normativo del PTM, relativo al territorio rurale, poiché esso stesso persegue l'obiettivo di favorire, per questo ambito territoriale, la diversificazione e il miglioramento della redditività delle imprese agricole, in un'ottica di multifunzionalità orientata alla sicurezza idrogeologica e alla sostenibilità ambientale, anche con adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici che prima citava il Consigliere delegato.

Il PTM, attraverso l'identificazione di criteri e condizioni di sostenibilità, a mio parere, è anche in grado di indirizzare l'insediamento di nuove attività produttive verso le aree più adeguate dal punto di vista ambientale e territoriale: è un aspetto questo che dobbiamo sempre tenere in considerazione. Non per forza le cose si debbono poter fare ovunque e in qualsiasi condizione.

Accanto a ciò possono essere attivate forme di incentivazione anche attraverso l'utilizzo del fondo perequativo metropolitano, ma non esclusivamente con quello, per la promozione degli insediamenti in Appennino, che siano ovviamente coerenti con le caratteristiche territoriali, economiche e sociali del nostro territorio. Da ciò si evince come i territori dell'Appennino in linea di principio possano essere legittimamente

destinatari delle risorse del fondo.

È importante perciò continuare a fare valutazioni nel prosieguo del percorso perché oggi parte questo percorso, non arriva e non solo ci porterà alla sua definitiva approvazione, ma con esso – perché questo ce lo dice la norma – verrà poi approvato anche il regolamento sulla perequazione ed è importante fare questi ragionamenti in modo da indirizzare in maniera ottimale le risorse, affinché esse stesse non diventino un semplice contributo, ma diventino un elemento strategico allo sviluppo sostenibile del territorio, ossia siano tali da innescare anche investimenti di privati.

L'Appennino è un mondo all'improvviso diventato confine, che ha perso peso perché è diventato margine politico, culturale, economico e sociale, ma l'Appennino non è solo qualcosa che sta al di sopra della pianura, è qualcosa che per troppo tempo è stata abbandonata dalla politica e dalla programmazione, uscendo troppo velocemente dai pensieri della stessa eppure, non solo la nostra Città Metropolitana, non solo la nostra montagna, ma tutta l'Italia è per metà fatta da Appennini e da montagne. Questo pensiero non è mio, è un pensiero che Mauro Varotto ha scritto nel suo libro "Montagne di mezzo" che mi ha fatto leggere un amico, ma nel quale io mi ritrovo completamente.

Quindi l'Appennino con questo Piano ritengo - e ne sono fermamente convinto - sta rientrando a piccoli passi, ma con grandi sforzi, anche figli di un grande lavoro che hanno fatto gli amministratori e anche gli amministratori miei colleghi, i Presidenti delle Unioni, per ottenere cambiamenti. I risultati si stanno cominciando a vedere - l'ho anticipato anche prima in occasione del bilancio e del DUP- - ma questo percorso, ribadisco, non è finito.

Io anticipo che il mio voto sarà positivo perché positivo è sempre stato il mio modo di operare e ed è un voto che dietro di sé si porta speranza e sostegno.

Voglio fare i complimenti davvero a chi ha lavorato e quindi agli uffici, che ci hanno risposto anche di domenica perché capirete che le nostre giornate molto spesso ci portano a lavorare anche soprattutto di domenica, a fare il complimento anche alla politica che si è appropriata di questo strumento e l'ha condiviso, quindi al Consigliere delegato ma anche e soprattutto al Sindaco Merola che ci ha ascoltato, ci ha ricevuto, si è confrontato con noi e che noi lo abbiamo sentito essere effettivamente il Sindaco metropolitano. Quindi davvero grazie a tutti e soprattutto a lei. Grazie, Sindaco.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Sono io che la ringrazio, Santori, per il voto positivo.

Ho iscritto a parlare il Consigliere Mengoli.

CONSIGLIERE MENGOLI:

Eccolo. Intanto mi scuso per il ritardo questo Consiglio, ma ho avuto un problema in azienda. Fortunatamente sono riuscito a intervenire e ho salvato una bella fetta di produzione di un anno, quindi... poi sono riuscito anche arrivare in tempo per un po' di Consiglio e per delle cose importanti.

Allora Piano Territoriale Metropolitano. Io ho già avuto modo nelle varie Commissioni a volte di parlarne a favore: è un Piano che finalmente porta le stesse regole a livello di tutta la Città Metropolitana. Se

fosse stato così in precedenza avremmo evitato l'obbrobrio della H11 di Granarolo, H11 di cui a volte abbiamo parlato anche in Consiglio.

Altra cosa molto bella dal mio punto di vista è la perequazione. È giustissimo aiutare i terreni più svantaggiati e così in questo modo si aiutano i più deboli non solo a parole ma con i fatti. Poi ho avuto modo anche in Commissione di criticare anche fortemente il PTM, che a mio avviso non è questo dovuto anche alle regole che deve applicare, ma non è abbastanza attento alla storia dei nostri territori.

Sicuramente questa storia viene considerata ma non come vorrei io o non come penso che bisognerebbe fare.

Detto questo c'è una cosa che mi fa pendere a favore del PTM, perciò dico voterò a favore ed è la grande attenzione che c'è stata per le osservazioni. Sono state molte le osservazioni accolte, sono state molte accolte parzialmente, comunque c'è stato un gran interesse per questo lavoro, per queste osservazioni, fatte da Sindaci, da Unioni dei Comuni, fatte da associazioni ambientaliste, da semplici cittadini. Perciò questa attenzione e questo lavoro di ascolto per me è una cosa molto positiva. Quindi faccio anche la dichiarazione di voto: voterò a favore.

Poi volevo dire anche un'altra cosa: purtroppo quel 3% di ulteriore cementificazione vedo che sta comunque accendendo degli appetiti in giro, perciò non è poi così poco un 3%, però questa non è una cosa che può decidere la Città Metropolitana con il PTM, è una cosa che han deciso qui (inc.). Ho concluso. Volevo fare gli auguri a tutti e volevo ringraziare tutta la struttura della Città Metropolitana, dagli addetti alle pulizie fino al Sindaco Metropolitano per questi cinque anni di esperienza che ho avuto l'onore di avere e che mi avete concesso. Grazie.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Grazie davvero a lei, consigliere Mengoli.

Consigliere Ruscigno.

CONSIGLIERE RUSCIGNO:

Grazie, Sindaco. Oggi siamo a un passaggio importante sul proseguimento dell'iter dello strumento metano previsto come già richiamato dalla legge regionale 24, in materia di semplificazione urbanistica che prevede la possibilità, lo ricordiamo, è una prerogativa della Città Metropolitana, di declinare in modo specifico i principali criteri che vorrei subito dire personalmente ritengo condivisibili dalla legge, in particolare il contrasto al consumo di suolo, l'istituzione del fondo perequativo sulle quote differenziali, utilizzo di suolo consentito nel famoso ambito del 3% e la semplificazione della procedura necessaria a perseguire questo tipo di sviluppo socio economico sostenibile per le nostre comunità.

Obiettivi importanti... sento un microfono acceso, non so chi ce l'ha. Obiettivi molto importanti quelli della legge che per diventare realtà però hanno bisogno di strumenti estremamente chiari e inclusivi, capaci di tradurre questi auspici in azioni concrete. Per questo sin da subito non ho mancato di rimarcare come fatto anche da un'importante platea di soggetti che già gli interventi che mi hanno preceduto hanno richiamato, tra cui Enti Pubblici, rappresentanti di categorie professionali e singoli, come fosse necessaria una fase di

ascolto e interazione particolarmente accurata che potesse meglio far interagire chi di fatto dovrà poi cimentarsi con le norme che oggi vengono proposte.

Questo per mantenere la rapidità temporale di approvazione di questo Piano e allo stesso tempo maggiormente condividerne gli aspetti più profondi di applicazione che non sono solo quelli di principio che abbiamo enunciato, già scritti nella legge regionale e che tutti sono tenuti a rispettare, compresi i tanti Comuni della Regione Emilia Romagna che per legge non avranno uno strumento aggiuntivo come quello di Bologna, prerogativa appunto della Città Metropolitana, ma che declineranno lo stesso tali elementi non con meno efficacia negli strumenti urbanistici comunali e accordi di Area Vasta.

Su questi aspetti, pur rilevando significativi passi avanti a seguito dell'accoglimento pieno del 40% delle numerose osservazioni arrivate, anche di quest'ultime tra cui c'è un elemento di genere che è stato accolto in valorizzazione che credo sia stato molto importante e significativo e quindi ringrazio anche per queste ulteriori modifiche, credo che si possa e si debba ancora lavorare anche per risolvere alcune questioni legate alla conformità di alcune norme prescrittive contenuti nel Piano, di stretta competenza comunale perché se ritengo in gran parte centrale condivisibili i principi alla base dei primi due obiettivi che richiamo perché è fondamentale nelle strategie ovvero la riduzione del consumo di suolo e il fondo perequativo sulle quote differenziali utilizzate per gli investimenti di natura sovracomunale che consumano nuovo suolo, naturalmente al netto di tutte le verifiche di applicabilità e anche di quello che sarà poi oggetto delle discussioni delle prossime settimane, cioè del regolamento per la distribuzione di questi fondi, che ci è stato richiamato anche negli interventi che mi hanno preceduto, meno credo che sia stato centrato il tema della semplificazione perché di fatto introduciamo oggi 115 spazi in più rispetto ad altri territori regionali.

Per questo oggi il mio voto sarà favorevole, condizionato sicuramente anche a quelli che saranno gli obiettivi di miglioramento delle prossime settimane, dei prossimi mesi perché sono certo che, condividendo i principi ideali del piano che, come ho già detto, discendono direttamente dalla legge regionale e che tutti devono applicare e spero anche condividere, il tempo che intercorre tra oggi e le fasi successive, tra cui l'approvazione, possa dirimere gli ultimi elementi fondamentali di semplificazione e coerenza normativa, per arrivare a una piena condivisione del Piano. Grazie.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Grazie, consigliere Ruscigno, ci sono altri? Scusate perché non vedo.

Consigliere Monesi vuole replicare o possiamo votare?

CONSIGLIERE PERSIANO:

Sindaco, posso fare la dichiarazione di voto?

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Persiano, prego.

CONSIGLIERE PERSIANO:

Io intervengo brevemente, solo per dichiarazione di voto, per ringraziare il lavoro enorme fatto dal consigliere Monesi, da tutta la struttura e dall'enorme partecipazione che ha avuto questo percorso. Ci tengo a sottolineare l'attestato migliore che ci arriva è quando anche dalle minoranze ci sono valutazioni positive, un voto positivo, come ricordava prima il consigliere delegato Ruscigno: il 40% delle osservazioni sono state totalmente accolte, ma se ci uniamo anche quelle parzialmente accolte, si arriva a oltre l'80%.

Questo è un percorso che ha portato a una costruzione anche dal territorio e anche, nonostante i confronti anche aspri che ci sono stati con le associazioni di categoria, che portano un bagaglio di esperienza, ma anche un bagaglio di rappresentazioni di interesse, quindi noi dobbiamo essere anche da quelli equidistanti e portare a compimento l'idea di fondo della legge regionale, che poi oggi trova attuazione metropolitana nel PTM.

Ringrazio l'ingegner Del Piano, che ci ha dato un sacco di elementi per crescere, anche con il suo bagaglio formativo, perché non siamo tutti esperti di mobilità, di infrastrutture e di urbanistica come il consigliere Monesi, come il sindaco Merola che in una precedente vita se ne è occupato strettamente. E voglio ringraziare anche il Sindaco perché ha tenuto forte la barra su questo e ci ha spronato ad andare avanti.

Oggi mettiamo una pietra miliare che troverà il suo compimento poi con l'approvazione fra qualche mese. Tutto quello che si può migliorare si deve migliorare in questi mesi, tutto il confronto che si può fare, si dovrà fare in questi mesi, però con la consapevolezza che stiamo facendo una cosa veramente molto importante e, come al solito, come dicevo anche prima sul bilancio, dobbiamo essere orgogliosi che per l'ennesima volta la Città Metropolitana di Bologna è un passo avanti.

Quindi annuncio chiaramente il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico. Grazie.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Grazie, capogruppo Persiano. Ci sono altri interventi? No.

Consigliere Monesi, vuole replicare? Prego.

CONSIGLIERE DELEGATO MONESI:

Sì, farò veloce, però credo di andare in fretta anche per dire che in realtà abbiamo voluto andare veloci per centrare l'obiettivo del mandato, ma perché sennò questo avrebbe significato un dilazionarsi di questa approvazione, perché dubito che il nuovo Consiglio Metropolitan avrebbe potuto approvare il PTM entro il 2021, perché non faceva nemmeno in tempo ad assumere gli elementi base.

Quindi credo che sia nostro dovere quello di portare a termine entro il mandato l'approvazione del PTM e dico questo anche per l'economia di questo territorio, perché avere un piano pronto ed attuabile è sicuramente utile alla fase post pandemia, dove tutti auspicano di recuperare quello che è stato perso in questo periodo e avere una strumentazione coerente e puntuale consente di fare questo.

Aggiungo anche, rispetto alla partecipazione, che noi non abbiamo mica chiuso la porta a nessuno: io stesso ho presentato in Ufficio di Presidenza mesi e mesi fa la richiesta che le Unioni ci incontrassero ulteriormente, quindi si ponessero problemi se ce n'erano, ma io di incontri non ho detto no a nessuno; le

associazioni che ci hanno voluto incontrare ci hanno incontrato, quelle che hanno fatto solo le osservazioni hanno fatto solo le osservazioni. Questo per dire che di più non potevamo fare, pur essendo disponibili a farlo.

Quindi è vero che non siamo andati a prendere nessuno a casa, ma la nostra – passatemi il termine - casa era aperta, quindi chi voleva, trovava in noi interlocutori attenti e pronti a replicare.

Certo, noi siamo anche amministratori quindi dobbiamo a volte fare delle scelte, perché tra chi osservava chiedendo più restrizioni e chi osservava chiedendo un allargamento, ovviamente noi abbiamo dovuto scegliere rispetto ai nostri obiettivi, ai nostri indirizzi, alle scelte coerenti con quanto avevamo già approvati tutta quella strumentazione che ricordavo all'inizio compreso il PSM. Quindi credo che il lavoro fatto sia in piena linea non solo con lo Statuto, con gli indirizzi generali, ma con l'azione di governo che è stata intrapresa con le dichiarazioni del Sindaco Merola alla partenza di questo mandato.

Quindi credo siamo coerenti ed efficienti. Ricordiamo anche che le funzioni sono diverse: il PTM agisce sul quello che la Regione, attraverso la legge regionale, ha dato di competenza e le funzioni del CUC sono diverse. Quindi i due strumenti dialogano e interagiscono ma si occupano di cose, come dire, diverse le une alle altre.

Per quanto riguarda la fretta sempre, le controdeduzioni noi dovevamo fare entro 60 giorni, quindi non è che avevamo... la legge che lo dice che sono 60 i giorni nei quali bisogna controdedurre.

Al tempo stesso, ribadisco, non abbiamo mai chiuso la porta a nessuno: chiunque avrebbe potuto interloquire con noi se aveva bisogno di chiarimenti ulteriori.

Mi fa piacere che sia stata colta, in particolare lo sottolineava il Consigliere Santoni, che abbiamo agito differenziando anche i Comuni perché i Comuni sono diversi, le realtà sono diverse, quindi ognuno va e può essere valorizzato e al tempo stesso si possono consentire interventi diversi rispetto, come dire, al contesto in cui essi sono.

Rispetto al discorso del perimetro urbano, credo, non togliamo niente a nessuno, perché tutto ciò che viene... abbiamo solo voluto specificare, perché tutto ciò che avviene all'interno del perimetro del territorio urbano rimane ai Comuni, quindi quello lo dice la legge, noi abbiamo solo specificato che non ci fossero equivoci solo dal punto di vista della lettura.

Niente, non voglio aggiungere altro perché immagino che tutti abbiamo da fare, quindi ancora grazie a tutti voi per il vostro contributo a prescindere da come voterete questo emendamento.

Aggiungo solo una cosa: in realtà io penso che dal PTCP di 400 pagine al PTM dove le regole sono di sole 96 pagine, penso che sia un grande passo di semplificazione, così come le cose che già ricordavo nel mio intervento iniziale. Quindi secondo me abbiamo semplificato molto.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Grazie, Consigliere Monesi.

Possiamo dunque passare alla votazione del Piano Territoriale Metropolitan, adozione?

SEGRETARIO GENERALE:

Sì. Piccola avvertenza che appunto essendo stato accolto il maxi emendamento, non va messo in votazione, quindi si vota il testo emendato già. Doppia votazione anche in questo caso.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Doppia votazione. Votiamo il testo così come emendato. Merola, favorevole.

SEGRETARIO GENERALE:

Evangelisti.

CONSIGLIERA EVANGELISTI:

Mi astengo per entrambe.

SEGRETARIO GENERALE:

Ferri.

CONSIGLIERA FERRI:

Favorevole e favorevole.

SEGRETARIO GENERALE:

Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Favorevole per entrambi.

SEGRETARIO GENERALE:

Lelli.

CONSIGLIERE LELLI:

Favorevole e favorevole.

SEGRETARIO GENERALE:

Lembi.

CONSIGLIERA LEMBI:

Favorevole per entrambi.

SEGRETARIO GENERALE:

Mengoli.

CONSIGLIERE MENGOLI:

Favorevole e favorevole.

SEGRETARIO GENERALE:

Monesi

CONSIGLIERE MONESI:

Anch'io favorevole e favorevole.

SEGRETARIO GENERALE:

Palumbo.

CONSIGLIERA PALUMBO:

Astensione per entrambi.

SEGRETARIO GENERALE:

Persiano.

CONSIGLIERE PERSIANO:

Favorevole per entrambi.

SEGRETARIO GENERALE:

Ruscigno.

CONSIGLIERE RUSCIGNO:

Favorevole per entrambi.

SEGRETARIO GENERALE:

Santi.

CONSIGLIERA SANTI:

Favorevole per entrambi.

SEGRETARIO GENERALE:

Santoni.

CONSIGLIERE SANTONI:

Favorevole per entrambi.

SEGRETARIO GENERALE:

Veronesi.

CONSIGLIERE VERONESI:

Favorevole per entrambi.

SEGRETARIO GENERALE:

12 voti favorevoli e 2 astenuti per entrambe le votazioni.

Quindi il Piano è adottato e l'immediata eseguibilità ha conseguito la maggioranza.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Davvero grazie chiederei al consigliere Veronesi se mi può sostituire un po'.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Decisione

1. Adotta la proposta di Piano Territoriale Metropolitan (PTM), ai sensi dell'art. 46, comma 1 L.R. 24/2017 composta dei seguenti allegati:

i) Proposta di Piano Territoriale Metropolitan:

Le strategie

Norme e relativi

Allegati

2.1) Allegato 1 - Piano di Tutela delle Acque di Regione Emilia-Romagna, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005, così come modificato e integrato attraverso la variante al PTCP approvata con delibera del Consiglio Provinciale di Bologna n. 15 del 4 aprile 2011.

2.2) Allegato 2 - Linee guida "Pianificazione per ecosistemi"

Cartografia

3.1) Tavola 1 - Carta della struttura (2 fogli scala 1:50.000)

3.2) Tavola 2 - Carta degli ecosistemi (7 fogli scala 1:25.000)

3.3) Tavola 3 - Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti (7 fogli scala 1:25.000)

3.4) Tavola 4 - Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali (1 foglio scala 1:65.000, 7 fogli scala 1:25.000)

- 3.5) Tavola 5 - Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo (2 tavole scala 1:50.000)

Quadro conoscitivo diagnostico e approfondimenti conoscitivi allegati:

4.1) Allegato 1 - Territorio rurale

4.2) Allegato 2 - Ecosistemi naturali

4.3) Allegato 3 - Rischio sismico (3a Relazione; 3b Cartografia)

4.4) Allegato 4 - Consumo di suolo

4.5) Allegato 5 - Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

4.6) Allegato 6 - La domanda e l'offerta di alloggio sociale

4.7) Allegato 7 - Il mercato del lavoro

4.8) Allegato 8 - Il sistema produttivo e le filiere

4.9) Allegato 9 - Il sistema commerciale

4.10) Allegato 10 - Il sistema turistico

4.11) Allegato 11 - Ruolo dei centri, giudizio di accessibilità e analisi prestazionale dei servizi

4.12) Allegato 12 - Gli ambiti produttivi

4.13) Allegato 13 - I poli funzionali e le eccellenze

4.14) Allegato 14 - Sistema storico, naturale e paesaggistico

Documento di ValSAT e relativi allegati

5.1) Allegato 1 - Sintesi non tecnica

5.2) Allegato 2 - Obiettivi ambientali di riferimento

5.3) Allegato 3 - Inquadramento dei Siti della Rete Natura 2000

Dichiarazione di Sintesi

2. *Esamina e decide*, ai sensi dell'art. 46, comma 1 L.R. 24/2017, le Osservazioni di cui alla "Proposta di decisione delle osservazioni relative alla Proposta di Piano Territoriale Metropolitan assunta con Atto del Sindaco metropolitano n. 133 del 15.07.2020" approvata con atto del Sindaco metropolitano n. 251 del 9.12.2020;
3. *dà atto* che, ai sensi dell'art. 46, comma 1 L.R. 24/2017, è stata elaborata una Dichiarazione di Sintesi che illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate, che è parte integrante della presente delibera consiliare;
4. *dispone* la trasmissione del Piano adottato con il presente atto insieme alle osservazioni, proposte, contributi e alla Dichiarazione di Sintesi al Comitato Urbanistico Regionale (CUR) ai sensi dell'art. 46, comma 2 L.R. 24/2017 per l'espressione del parere di competenza;
5. *dispone* che in relazione all'Istituzione del Fondo Perequativo Metropolitan, nell'ambito del monitoraggio previsto dal PTM, vi sia una specifica valutazione sulla reale efficacia dello stesso;
6. dichiara il presente atto immediatamente eseguibile, per le ragioni espresse in narrativa.

Motivazione:

Nell'esercizio del proprio ruolo istituzionale così come assegnato dalla legge n. 56/2014 e dalla legge regionale n. 13/2015, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, la Città metropolitana esercita funzioni di pianificazione territoriale, primariamente approvando il Piano territoriale metropolitano, in coerenza con gli indirizzi del Piano strategico metropolitano.

Il PTM costituisce l'atto di pianificazione territoriale generale della Città metropolitana di Bologna attraverso cui, nel rispetto in particolare degli artt. 24, 25, 41 e 48 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, sono definite per l'intero territorio di competenza le scelte strategiche e strutturali di assetto del territorio, segnatamente ai fini del contenimento del consumo di suolo, sussunto espressamente quale bene comune, della valorizzazione dei servizi ecosistemici, della tutela della salute, della sostenibilità sociale, economica e ambientale degli interventi di trasformazione del territorio, dell'equità e razionalità allocativa degli insediamenti nonché della competitività e attrattività del sistema metropolitano, in conformità ai principi, agli obiettivi e alle finalità di cui all'art. 1, comma 2 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Il PTM è altresì elaborato, formato e redatto in armonia con la Carta di Bologna per l'Ambiente, con l'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile e con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) di cui sussume espressamente tutti i corrispondenti obiettivi e contenuti ai fini della conseguente, compiuta e armonica territorializzazione delle scelte ivi compiute.

Il percorso di formazione del PTM, avviato a seguito dell'Orientamento della Conferenza metropolitana n. 1 del 29 gennaio 2020, è proseguito con l'approvazione, da parte del Consiglio metropolitano, con delibera n. 3 del 12.02.2020, del "Documento di Obiettivi Strategici per il PTM di Bologna" e con l'approvazione, da parte del dirigente dell'Area Pianificazione territoriale, con determinazione n. 143 del 14.02.2020, dell'ulteriore documentazione tecnica per l'avvio della Consultazione preliminare, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 24/2017.

La predetta Consultazione preliminare, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria in corso, ha visto coinvolti numerosi soggetti, tra cui i Sindaci dei Comuni della Città metropolitana, i Presidenti delle Unioni di Comuni e gli Enti ambientali. Vi sono stati 2 incontri plenari, 7 incontri di Unione e numerosi incontri tecnici e politici. Sono stati intervistati tutti i 55 Sindaci del territorio. È stato inoltre attivato un dialogo attivo con gli stakeholders del territorio, con le forze economiche e sociali, con le associazioni e la cittadinanza, per rendere il percorso di pianificazione inclusivo e partecipato e raccogliere proposte e contributi utili alla definizione dei contenuti del PTM.

Il percorso di formazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) ha successivamente raggiunto una tappa essenziale con l'assunzione della Proposta di Piano, avvenuta con atto del Sindaco metropolitano n. 133 del 15.07.2020.

Il predetto provvedimento sindacale ha dato avvio alla fase di deposito degli elaborati pianificatori in conformità alle modalità previste dalla legge regionale¹ per un termine perentorio di 60 giorni che è

¹ Avviso sul BURERT edizione del 19.08.2020 in atti con prot. n. 39195/2020 all'interno del quale sono riportate le modalità di deposito e pubblicazione della proposta di piano previste dall'art. 45, comma 3, della L.R. n. 24/2017.

decorso dal 19 agosto 2020 fino al 17 ottobre 2020. Durante il periodo di deposito sono stati organizzati due webinar mirati alla divulgazione del Piano coinvolgendo tutti gli enti e gli stakeholders interessati dalle sue scelte. Inoltre sono stati organizzati specifici incontri territoriali. Tutte le informazioni relative al PTM sono state pubblicate sul sito dedicato e diffuse sui canali social della Città metropolitana ed è stato divulgato un video esplicativo degli obiettivi del PTM.

Con l'obiettivo di garantire massima trasparenza, partecipazione e comprensione anche ai non addetti ai lavori, sono state messe altresì in atto le iniziative previste dall'art. 45, comma 8, della L.R. n. 24/2017. I soggetti interessati hanno, inoltre, avuto la possibilità di presentare osservazioni, oltre che nelle modalità previste dalla legge, anche attraverso un apposito form predisposto sul sito web del Piano <https://www.ptmbologna.it>.

Alla chiusura del predetto termine di deposito sono state esaminate le osservazioni e gli esiti delle eventuali ulteriori attività di consultazione previste dall'art. 45 della L.R. n. 24/2017 nel rispetto dei termini stabiliti dall'art. 45, comma 9 L.R. 24/2017. .

Con atto del Sindaco metropolitano n. 251 del 9.12.2020, ai sensi della predetta norma, è stata altresì approvata la “Proposta di decisione delle osservazioni relative alla Proposta di Piano Territoriale Metropolitano assunta con Atto del Sindaco metropolitano n. 133 del 15.07.2020 e conseguente Proposta di Piano Territoriale Metropolitano da adottare”.

Tale Proposta è sottoposta al Consiglio metropolitano ai fini dell'adozione ai sensi dell'art. 46, comma 1 L.R. 24/2017, decise le osservazioni presentate e tenuto conto degli esiti delle forme di consultazione attuate.

Ai sensi della norma predetta è stata elaborata una Dichiarazione di Sintesi, allegata alla presente delibera e facente parte degli elaborati della proposta di Piano, che illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni nonché le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate.

Tanto premesso, si richiama integralmente quanto riportato nei documenti allegati al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 46, comma 1, della L.R. n. 24/2017 e si adotta la Proposta di Piano Territoriale Metropolitano (PTM), di cui ai predetti allegati.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014, il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla Conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Lo Statuto della Città metropolitana² prevede all'articolo 27³, commi 1, 2, 3 le attribuzioni del

² Approvato dalla Conferenza metropolitana il 23.12.2014 e coordinato con le modifiche successivamente apportate dalla deliberazione della Conferenza metropolitana n. 3 del 30/05/2016, in vigore dal 30/06/2016.

³ L'articolo 27 dello Statuto prevede:

1. Il Consiglio metropolitano è organo con funzioni normative e deliberative, nonché di indirizzo, programmazione e controllo sull'attività politico-amministrativa della Città metropolitana.
2. Spettano al Consiglio metropolitano le seguenti competenze:
 - a) deliberare gli atti fondamentali che la legge riserva alla competenza dei Consigli comunali, con particolare riferimento a regolamenti, piani e programmi;
 - b) proporre alla Conferenza metropolitana lo Statuto e le sue modifiche;
 - c) approvare gli atti di organizzazione dei servizi pubblici di ambito metropolitano;
 - d) adotta, su proposta del Sindaco metropolitano, gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della Conferenza metropolitana e approvare le variazioni agli stanziamenti di competenza delle missioni e dei programmi;

Consiglio metropolitano.

In particolare il comma 2, lett. a), ne prevede la competenza per quanto riguarda l'approvazione dei piani e programmi, come nel caso specifico in argomento.

Il provvedimento in esame comporta riflessi diretti o indiretti in merito alla previsione di istituzione del Fondo perequativo metropolitano per l'attuazione del piano e sarà stanziato sul Bilancio di previsione 2021-2023 nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio.

I finanziamenti stanziati e ricevuti dallo Stato e dalla Regione per la predisposizione del Piano in oggetto sono stati stanziati sul Bilancio di Previsione 2020-2022⁴.

Si dichiara che sono stati richiesti e acquisiti⁵ agli atti il parere del Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica, e della Dirigente del Settore Programmazione e Gestione risorse, in relazione alla regolarità contabile del presente atto.

Per quanto sopra esposto, al fine di concludere il procedimento di formazione del PTM in tempi ragionevoli, in ottemperanza ai principi di buon andamento, efficacia, efficienza, e celerità dell'azione amministrativa, si rende opportuno conferire l'immediata esecutività del presente atto⁶

Pareri

Si dichiara che sono stati richiesti ed acquisiti⁷ agli atti il parere del Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale della Città metropolitana di Bologna, in relazione alla regolarità tecnica e della Dirigente del Settore Programmazione e Gestione risorse, in relazione alla regolarità contabile del provvedimento in esame.

Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Consigliere delegato competente per materia, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile e Viabilità della Città metropolitana di Bologna.

Si dà atto che la presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare della Città metropolitana di Bologna nelle sedute del 15 e del 22 dicembre 2020. E' stata inoltre data Informazione all'Ufficio di Presidenza nella seduta del 21 dicembre 2020.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per 15 giorni consecutivi.

Allegati: Si allegano al presente atto, quali sue parti integranti e sostanziali, gli elaborati costitutivi richiamati in dettaglio alla paragrafo 1) del dispositivo.

e) approvare l'adesione e la partecipazione a istituti, associazioni e altre organizzazioni pubbliche e private, nonché il relativo recesso;

f) deliberare i criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

g) definire le delimitazioni territoriali e le perimetrazioni di competenza della Città metropolitana;

h) adottare ogni atto che sia sottoposto dal Sindaco metropolitano;

i) esercitare le altre funzioni a esso attribuite dallo statuto.

3. Il Consiglio si esprime, con proprio parere motivato, sulle dichiarazioni e sulle linee programmatiche presentate dal Sindaco e sugli eventuali adeguamenti successivi.

⁴ A) Somme stanziare sui capitoli di entrata nn. 4440, 4441, 2152; B) Capitoli di spesa 4501, 4507, 4508, 4509, 4542, 4543. Le somme stanziare comprendono altresì il finanziamento del personale assunto a tempo determinato.

⁵ Ai sensi dell'art. 49 del D, Lgs. n. 267/2000.

⁶ Ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

⁷ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato con voti favorevoli n.12 (MEROLA VIRGINIO, MENGOLI LORENZO, SANTONI ALESSANDRO, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, LEMBI SIMONA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, SANTI RAFFAELLA, VERONESI GIAMPIERO), contrari n.0 e astenuti n.2 (EVANGELISTI MARTA, PALUMBO ADDOLORATA), resi per chiamata nominale.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli n.12 (MEROLA VIRGINIO, MENGOLI LORENZO, SANTONI ALESSANDRO, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, LEMBI SIMONA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, SANTI RAFFAELLA, VERONESI GIAMPIERO), contrari n.0 e astenuti n.2 (EVANGELISTI MARTA, PALUMBO ADDOLORATA), resi per chiamata nominale,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO - Il Segretario Generale ROBERTO FINARDI
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi dal 24/12/2020 al 07/01/2021.

Bologna, 23/12/2020

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).